

F. VIGGIANI

Francesco Viggiani

LA RESPONSABILITÀ PENALE
DELL'INDIVIDUO
PER ATTI DI TORTURA
NEL DIRITTO
INTERNAZIONALE

LA RESPONSABILITÀ PENALE DELL'INDIVIDUO
PER ATTI DI TORTURA NEL DIRITTO INTERNAZIONALE



EDITORIALE SCIENTIFICA

Francesco Viggiani

**LA RESPONSABILITÀ PENALE
DELL'INDIVIDUO
PER ATTI DI TORTURA
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

EDITORIALE SCIENTIFICA

INTRODUZIONE

<i>Abbreviazione e acronimi</i>	11
<i>Acronimi delle Riviste scientifiche</i>	15
<i>Introduzione</i>	17

CAPITOLO I ANALISI PRELIMINARE ALLA COSTRUZIONE DELLA FATTISPECIE DEL CRIMINE INTERNAZIONALE DI TORTURA: IL CONTRIBUTO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI

1. La situazione attuale in breve	27
2. La tortura nelle fonti “esterne” rispetto al diritto internazionale penale. Al di là della logica settoriale	30
2.1. Alla ricerca di una definizione nel diritto internazionale umanitario	35
2.2. Le varianti della tortura nel diritto internazionale dei diritti umani: tra il dato scritto e il peso del diritto “vivente”	43
2.2.1. Strutturali limiti normativi e costruzione giurisprudenziale della tortura in ambito CEDU	60
2.3. Due branche a confronto	64

CAPITOLO II LA RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

SEZIONE I LA MOLTIPLICAZIONE DELLA FATTISPECIE DI TORTURA NELLE FONTI STATUTARIE

1. Il percorso della tortura negli statuti dei Tribunali Internazionali	69
---	----

2. Il Tribunale Militare Internazionale di Norimberga ed i primi accenni di duplicazione	70
2.1. La <i>Control Council Law</i> n. 10 del 1945: la prima traccia normativa della tortura	81
3. Lo Statuto del Tribunale Militare Internazionale per l'Estremo Oriente	84
4. I lavori codificatori della Commissione del diritto internazionale delle Nazioni Unite: dai <i>Nürnberg Principles</i> ai <i>Draft Codes</i> rimasti "lettera morta"	86
5. I Tribunali <i>ad hoc</i> di seconda generazione	105
5.1. Lo Statuto del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia	106
5.2. Lo Statuto del Tribunale penale internazionale per il Ruanda	112
6. I <i>Draft Codes including Statutes for an international criminal court</i> del 1994 e del 1996	115
7. La Conferenza Diplomatica di Roma e lo Statuto della Corte Penale Internazionale	120
8. Gli <i>elements of crimes</i>	126
9. Le influenze esterne ed il principio di legalità come moltiplicatori della fattispecie	135

SEZIONE II

IL CONTRIBUTO DELLA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE NELLA DEFINIZIONE DELLE FATTISPECIE INCRIMINATRICI

1. I processi di Norimberga	139
2. La pronuncia del Tribunale Militare Internazionale per l'Estremo Oriente	143
3. Il punto di vista dell'ICTR	144
4. Il notevole apporto del Tribunale per l'ex Jugoslavia	150
5. La giurisprudenza della Corte Penale Internazionale	162
6. Il quadro giurisprudenziale complessivo	170

CAPITOLO III
LA TORTURA NEL DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE
TRA FRAMMENTAZIONE NORMATIVA
E RICOMPOSIZIONE SISTEMATICA

1. Il principio di legalità nello Statuto di Roma: la divergenza tra utopia e realtà	175
1.2. Le ripercussioni “pratiche” della moltiplicazione	180
2. Un tentativo di superamento della moltiplicazione. L’aiuto del concorso apparente di norme: tra i “test” della giurisprudenza dei Tribunali internazionali e la dottrina penalistica interna	191
3. La tortura come “ <i>discrete crime</i> ” internazionale	199
4. Verso una <i>sub-specie</i> unitaria di macro-crimine. Cenni e rinvio	205

CAPITOLO IV
L’ADATTAMENTO DEGLI ORDINAMENTI STATALI
AL DIVIETO DI TORTURA

<i>Note introduttive</i>	211
--------------------------	-----

SEZIONE I
DALL’OBBLIGO INTERNAZIONALE ALLA TIPIZZAZIONE INTERNA

1. Il panorama degli ordinamenti nazionali in ambito militare	217
1.1. Tentativi di unitarietà: la tecnica del rinvio	217
1.2. La “semplice” proibizione	223
1.3. Cenni di determinatezza	226
1.3.1. I soggetti passivi	228
1.3.2. L’elemento oggettivo e soggettivo	235
1.4. Le prime risultanze: l’influenza dal basso	237
2. La tortura come crimine “domestico”	239
2.1. L’analisi degli elementi tipizzanti la fattispecie	240
3. Il caso italiano: uno sguardo alla Costituzione	249
3.1. Il contesto legislativo italiano pre-riforma	250
3.2. Verso l’introduzione del delitto di tortura: analisi dei disegni di legge	253

3.3. La riforma del 2017: luci e ombre della nuova fattispecie incriminatrice	261
4. Tracce dell'influenza delle fonti convenzionali per la tutela dei diritti umani	272

SEZIONE II

MODELLI DI TRASPOSIZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE PENALE
NEGLI ORDINAMENTI INTERNI

1. I casi di moltiplicazione della fattispecie	276
1.1. La quadripartizione	277
1.2. La tripartizione	278
1.3. La bipartizione	280
2. Gli esempi di un'unica definizione	280
3. La proposta delineata dalla Commissione Palazzo-Pocar e la situazione di stallo dell'attuale legislatura italiana	283
4. L'ascendente dello Statuto di Roma sulla legislazione penale degli Stati parte	287

CONCLUSIONI GENERALI	291
----------------------	-----

<i>Bibliografia</i>	303
---------------------	-----

<i>Appendice I</i>	325
--------------------	-----

<i>Appendice II</i>	335
---------------------	-----

<i>Giurisprudenza citata</i>	339
------------------------------	-----

<i>Documenti rilevanti</i>	347
----------------------------	-----